

Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali

TEMPO ORDINARIO 2021

Il profeta **Geremia** accompagna la quotidiana esperienza di ciascun comunicatore cristiano:



“Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre” (20,7)...
“La parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno” (20,8)...
“Ma nel mio cuore c’era come un fuoco ardente” (20,9).

Siamo chiamati nel nostro vivere ogni giorno e nel nostro comunicare a essere prima ascoltatori **ATTENTI** e **AFFASCINATI** dalla **Parola** che trasforma la vita, ad attraversare la sofferenza dell’incomprensione e dell’essere controcorrente perché spinti da uno **Spirito** che non ci lascia tacere!
Il **tempo Ordinario**, come indicato nella parte liturgica, è il tempo in cui

“il fuoco dello Spirito acceso nel giorno del battesimo continua a plasmare il cuore del discepolo secondo quei particolari doni che portano a maturazione le esigenze legate all’impegno morale, alla sequela di Gesù, alla crescita del regno”.

Tempo di testimonianza, di comunicare con la vita e con ogni mezzo la presenza continua di Dio in Gesù che, come nei Vangeli, visita, ascolta, accompagna, cura, insegna, prega, guarisce.



Possiamo essere annunciatori di bene e di vita nuova proprio nel momento che viviamo. Un *virus* ci ha mostrato la sua potenza e la semplicità di diffusione nella vita di ogni giorno. La **Parola** ci spinge a essere virali, a contagiare il bene e la Buona Notizia, a dare gambe e voce, le nostre, alla Parola incarnata perché sia concreta e viva oggi, nella nostra realtà e nella nostra diocesi. Per questo motivo due attenzioni devono guidare il nostro agire e il nostro annuncio:

l’apertura all’ascolto e alla comprensione alla Parola

e


l’empatia con le persone con cui condividiamo la strada, la partecipazione alle gioie e ai dolori dei destinatari del nostro messaggio.

Per gli operatori dei vari aspetti della comunicazione nelle parrocchie:
quali elementi del nostro servizio in questo tempo?



La parte biblica ci ha invitato a “usare lo stile del finale aperto del **Vangelo di Marco** che desidera reiterare nel lettore le reazioni emotive delle donne al sepolcro. Chi COMUNICA DAVVERO, non sta facendo altro che esercitare la sua **capacità d'amare**. L'attualizzazione è un'operazione del **cuore**”.

Lasciamo spazi aperti di contagio del bene!

- ▶ Proviamo a comunicare con i gesti, le parole, i post sui social, i messaggi su WhatsApp parole che infondono fiducia, speranza, prossimità.
 
- ▶ Comunichiamo nei nostri giornalini, canali internet testimonianze di vita piena e bella, storie positive, notizie controcorrente, racconti di chi si spende per il prossimo.
- ▶ Facciamo del Vangelo lo stile del nostro comunicare, ricco di valori profondi e sinceri, dove prevalga il bene di tutti, soprattutto la vicinanza a chi ha più bisogno.
- ▶ Siamo fedeli al nostro servizio alla comunicazione, alla modalità che usa parole gentili; è proprio nella quotidianità che si misura la fedeltà del discepolo.
- ▶ Facciamoci portavoce delle iniziative della diocesi, delle associazioni del territorio, il lavoro in comunione per il bene di tutti è la prima testimonianza.

Laudato sii, 47

Le dinamiche dei media e del mondo digitale, quando diventano onnipresenti, non favoriscono lo sviluppo di una capacità di vivere con sapienza, di pensare in profondità, di amare con generosità... Questo ci richiede uno sforzo affinché tali mezzi si traducano in un nuovo sviluppo culturale dell'umanità e non in un deterioramento della sua ricchezza più profonda. La vera sapienza, frutto della riflessione, del dialogo e dell'incontro generoso fra le persone, non si acquisisce con una mera accumulazione di dati che finisce per saturare e confondere, in una specie di inquinamento mentale... I mezzi attuali permettono che comunichiamo tra noi e che condividiamo conoscenze e affetti. Tuttavia, a volte anche ci impediscono di prendere contatto diretto con l'angoscia, con il tremore, con la gioia dell'altro e con la complessità della sua esperienza personale.

Papa Francesco





Un sogno per domani

2000

Un professore ad una lezione di adolescenti domanda: "Cosa vuole il mondo da noi?". Da quell'istante il protagonista intuisce un modo per cambiare in meglio il mondo... Nel link una delle scene più importanti, il metodo "Passa il favore" <https://www.youtube.com/watch?v=W1oKuhEZ4hU>

Up

2009



Metti in circolo il tuo amore

Ligabue, 1998

Che sia benedetta

Fiorella Mannoia, 2017

Il bene si avvera

Niccolò Agliardi, 2015

